



VERNICI CONFERMATA L'ESPANSIONE ALL'ESTERO, DALLA POLONIA AGLI USA

Il mercato è Teso ma la Ivm investe

Una nuova pennellata della Ivm di Milano rende più nitidi i contorni della sua presenza, sempre più rilevante, nella Boero Bartolomeo di Genova, un alleato storico che opera nello stesso settore, quello delle vernici, anche se in nicchie complementari. Federica Teso, 37 anni, vice presidente operativo della Ivm ha appena portato la partecipazione nella Boero, quotata a Piazza Affari, al 20,4% grazie a un acquisto ai blocchi dell'1,89%. «Si tratta di un'azienda che conosco da sempre, ben gestita, in un settore che controlliamo, dove avevamo già un investimento di oltre il 18%», spiega Federica Teso, che dal 2002 è azionista unico di Ivm e conta di crescere ancora, sempre in



Federica Teso

sintonia con il gruppo genovese, di cui è rilevante azionista accanto agli eredi dei fondatori, in particolare la presidente Andreina Boero, che ha affidato la guida operativa a Giorgio Rupnik e Claudio Stringara.

La holding Ivm, che da oltre sessant'anni si occupa delle vernici per il settore del mobile e dell'arredamento, possiede e gestisce marchi storici come Mile-si, Ilva e Intercoating, oltre a distribuire Croma Lacke, marchio tedesco di prodotti vernicianti per legno. Un totale di sei aziende controllate e altrettante partecipate, per un fatturato complessivo di oltre 360 milioni di euro, a fronte di circa 123 mila tonnellate di vernice prodotta con più di mille collaboratori, tra cui circa 200 addetti alla

ricerca e sviluppo (in cui viene investito il 5% del giro d'affari).

Il legame tra Ivm e Boero è più che decennale: Adriano Teso, padre della vice presidente, fa parte del consiglio di amministrazione. «E quando deciderà di rallentare i suoi impegni di lavoro e io riuscirò a essere meno operativa nel nostro gruppo, ci sono tutte le premesse perché possa continuare la collaborazione direttamente fra me e la nuova generazione dei Boero», sottolinea Federica Teso. «Le intenzioni ci sono e la costruzione in corso del nuovo stabilimento Boero di Tortona e dei nuovi laboratori di r&d lo stanno a indicare», ricorda.

A dare al quadro una tinta cupa restano i segni meno del mercato e dei consumi, che non hanno risparmiato le vernici. «Ivm ha registrato un rallentamento nella sua crescita. Si tratta di un fenomeno in parte previsto, dato l'assorbimento notevole di energie dovuto al continuo ampliamento degli impianti di Parona, che è il più moderno e grande stabilimento al mondo del settore delle vernici, e alla progressiva chiusura della fabbrica di Senago», aggiunge Federica Teso, ma la situazione non spaventa la vice presidente: «Noi di Ivm affrontiamo tutto questo con un'ottima solidità patrimoniale, un quasi nullo ricorso al credito e con riserve di liquidità in grado di farci gestire con serenità il 2009, che certamente sarà difficoltoso ma anche imprevedibile. E molto dipende da come si muoverà il sistema Italia». Il gruppo, presente in 70 Paesi, ha in programma una serie di mosse verso l'estero: «Stiamo avviando anche la nuova sede di Varsavia, che conterà su alcuni impianti per i prodotti tipici per il mercato polacco». E se la Ivm Polonia sarà la base operativa per l'Est, non mancano altre aree d'interesse: «Stiamo definendo piani per il Nord Europa, il Sudamerica, in particolare in Brasile dove abbiamo una piccola unità che intendiamo sviluppare, e Stati Uniti. Ma il nostro punto di forza resterà l'Europa a 27, della quale intendiamo acquisire il 30% del mercato, la stessa quota che abbiamo quasi raggiunto in Italia, Spagna e Francia». *Cristina Piotti*